

# Camera Confederale del Lavoro

Bologna e Provincia

## PRIMO MAGGIO 1945

### Lavoratori! Lavoratrici!

Il Primo Maggio, la storica data delle rivendicazioni operaie che per più di un ventennio si volle cancellata e soppressa dal calendario delle festività del lavoro, ma che mai però poté essere estirpata dal cuore, né obliata dalla mente dei lavoratori, ritorna e trova Bologna finalmente liberata dal tracotante e barbaro invasore tedesco e dal traditore e tirannico servitore: il fascismo. Liberata in virtù delle potenti e gloriose forze degli Eserciti Alleati e con l'eroico contributo del nuovo esercito italiano e delle coraggiose e balde schiere delle Brigate dei Patriotti, a comporre le quali i lavoratori del braccio e della mente della nostra città e provincia sono accorsi a migliaia.

La risorta Camera Confederale del Lavoro, sintesi delle attuali forze democratiche ed espressione schietta e genuina della volontà e delle aspirazioni della massa lavoratrice, impiegatizia ed intellettuale della provincia di Bologna, esalta con gioia il grande evento, e nella circostanza della riconquistata "Festa del Lavoro" inneggia agli Eserciti vittoriosi ed ai Patriotti combattenti.

Easa vede nel vittorioso e luminoso avvenimento l'epilogo e il coronamento della dura, lunga lotta combattuta dal proletariato bolognese per un venticinquennio contro un regime di arbitrio, di oppressione e di violenza, lotta che ai lavoratori bolognesi è costata: miseria, persecuzioni, sacrifici, dolori, sangue e lutti, e pensa che debba segnare l'inizio del grande lavoro democratico di ricostruzione economica, politica, sociale e morale.

### Lavoratori del braccio e della mente!

Il nazi-fascismo e la guerra da esso scatenata e la conseguente furiosa opera di distruzione, ci hanno lasciato solo devastazione, fame, disperazione. Tutto fu sciupato, rovinato, divelto, distrutto, bruciato o rubato: viveri, bestiame, case, cascine, alberi, frutteti, campi e ferrovie. In moltissime case si piange o una vittima, o un marciato, o un assassinio dalla ferocia nazi-fascista. Quello che non fece la guerra, lo fecero i tedeschi; quello che non fu fatto dall'una o dagli altri, lo fecero i fascisti.

A tanto scempio di uomini e di cose sarà possibile porre rimedio e uscire solo se saprete o vorrete raccogliervi uniti, compatti e battaglieri nei vostri Sindacati; se saprete e vorrete dare forza, vitalità e compattezza alla vostra risorta Organizzazione e alla vostra Camera Confederale del Lavoro, risorta su una base di concorde unità democratica, raccogliente nel suo seno tutta l'imponente massa di lavoratori del braccio e del pensiero, legittima erede e continuatrice del vecchio e glorioso movimento sindacale della nostra provincia che il fascismo distrusse con la violenza. La Camera Confederale di Bologna si propone di prendere in esame e di risolvere, in accordo con la grande Confederazione Generale Italiana del Lavoro, alla quale aderisce, ogni problema che interessa la classe operaia, impiegatizia e professionalista della nostra città e provincia.

### Lavoratori! Lavoratrici!

Operai del braccio e del pensiero, delle officine e dei cantieri, impiegati, tecnici e professionisti, voi tutti che nel lavoro e per il lavoro date fatica, sudore, ingegno e sapere, in questo Primo Maggio della liberazione e della rinascita, mentre le Vittoriose Armate Anglo-Americanhe-Sovietiche congiungendosi stanno liberando tutti i popoli oppressi, annientando per sempre l'hiliterismo, e tutta l'Italia del nord è insorta con un slancio di volontà e di lotta contro il feroce nemico nazi-fascista per completare la totale liberazione nazionale, la Camera Confederale del Lavoro vi lancia l'appello per la radicale e rapida epurazione e per la ricostruzione.

Nessuno rimanga sordo a tale appello. Come frate unanimi nell'acclamare e nel salutare l'alba della liberazione e della ricostruzione, come in tutti era sentito il bisogno ed il desiderio della fine di un regime di tirannia, di violenza e di terrore, così in tutti voi sia sentito e compreso il dovere di contribuire alla riorganizzazione e alla libera discussione delle vostre rivendicazioni, e da tutti sia sentita l'aspirazione verso la totale emancipazione del lavoro in una Italia libera, nella quale libertà e giustizia non siano più parole vane e bugiarde.

**Viva gli Eserciti Alleati vittoriosi**  
**Viva le Brigate dei Patriotti**  
**Viva l'Unità Sindacale**  
**Viva il Primo Maggio**

LA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO